

Borsellino: ergastolo a due boss, condannati falsi pentiti

Scritto da Mercede Riveria
Sabato 22 Aprile 2017 00:35



di Mercede Riveria - 21 aprile 2017

Sono stati invece condannati a 10 anni i 'falsi pentiti' accusati di calunnia **Francesco Andriotta e Calogero Pulci.**

Per

Vincenzo Scarantino

i giudici nisseni hanno dichiarato estinto per prescrizione il reato di calunnia. In parole povere Scarantino ha effettuato la calunnia perché determinato a commettere il reato dagli apparati di Polizia. Ai familiari delle parti civili costituite - congiunti di

Paolo Borsellino

e degli uomini della scorta uccisi in via d'Amelio il 19 luglio 1992 - sono state liquidate provvisoriamente immediatamente esecutive comprese tra i 100mila e i 500mila euro ciascuno. Per **Salvo Madonia e Vittorio Tutino,**

è stato chiesto l'ergastolo. I falsi pentiti sarebbero autori del depistaggio che ha portato alla condanna di sette innocenti per i quali, dopo il passaggio in giudicato dell'ultimo verdetto, verrà avviato il processo di revisione. La Corte però ha riconosciuto le attenuanti.

Scarantino, il principale protagonista di quello che è stato definito un depistaggio di Stato, dunque, viene salvato proprio da quei 25 anni che sono passati dalla strage ad oggi. È questa la sentenza emessa dalla corte d'assise di Caltanissetta alla fine del processo Borsellino Quater, quello scaturito dalle dichiarazioni di **Gaspere Spatuzza,** che ha riscritto completamente la fase operativa della strage di via d'Amelio. Restano comunque interrogativi ed i buchi neri ancora da colmare in particolare sui mandanti esterni. Una notizia che è arrivata ieri, in tarda serata. Un elemento che conferma lo scenario del depistaggio. "Non so se ci sarà un altro processo - ha aggiunto - ma ci sono temi che devono essere ulteriormente sviluppati e l'esito del processo offre spunti per altri approfondimenti". "La sentenza, infine, è la sconfitta della Procura della Repubblica di Caltanissetta". Lo ha detto l'avvocato

Rosalba Di Gregorio,

legale di parte civile di

Gaetano Murana,

condannato ingiustamente all'ergastolo per la strage di via D'Amelio per le accuse di falsi pentiti come Vincenzo Scarantino. "Alcune di queste ombre sono state illuminate in questo dibattito".

da: ReggioPrimaPagina.com